



di Beppe Grillo - 28 Aprile

In merito all'attentato di Palazzo Chigi

C'è stato un attentato ai carabinieri davanti a Palazzo Chigi. Vorrei innanzitutto manifestare la mia solidarietà ai carabinieri, alle forze dell'ordine e ai parenti del carabiniere ferito gravemente. Ci discostiamo da questa onda che spero finisca lì perchè il nostro MoVimento non è assolutamente violento. Noi raccogliamo firme ai banchetti, facciamo referendum e leggi popolari. Piena solidarietà alle forze dell'ordine e speriamo che sia un episodio isolato e rimanga tale.

Otto milioni di intrusi!



Più di otto milioni di italiani che hanno dato il loro voto al MoVimento 5 Stelle sono considerati intrusi, cani in chiesa, terzi incomodi, disprezzati come dei poveri coglioni di passaggio. Né più e né meno dei 350.000 che firmarono per la legge popolare Parlamento Pulito che non è mai stata discussa in Parlamento dal 2007 e dopo due legislature è decaduta. Il M5S non può governare, ma neppure avere i diritti minimi di chi fa opposizione. L'offerta di un governo condiviso con il pdmenoelle con l'elezione di Rodotà, un presidente della Repubblica indipendente e incorruttibile, non è stata minimamente valutata. Eppure

sarebbe stato l'inizio di un nuovo giorno, del rinnovamento del Paese. E ora, dopo l'oscuro colloquio notturno a tre, in cui due persone, Berlusconi e Bersani, hanno deciso tutto, governo, presidenza della Repubblica, programma, al cospetto dell'insigne presenza di Napolitano, il M5S non vedrà rispettati i suoi diritti di presiedere le commissioni del Copasir e della Vigilanza RAI. Andranno all'opposizione farlocca della Lega e di Sel, alleati elettorali di pdl e pdmenoelle. Un quarto degli elettori è di fatto una forza extra parlamentare.

Lo scorso sabato la folla ruggiva, aveva circondato il Parlamento sui quattro lati, stava per sfondare. Si era radunata spontaneamente. Erano cittadini che si sentivano impotenti, esclusi da qualsiasi rappresentanza, da ogni decisione. Persone che vivono sulla loro pelle e su quella dei loro familiari una crisi economica senza precedenti nella storia repubblicana. I responsabili di quella crisi ora si pongono a salvatori della Patria senza alcun senso del pudore. Ci ridono in faccia e mostrano il dito medio in segno di disprezzo, come Gasparri, al riparo delle loro scorte. "Noi siamo noi e voi non siete un cazzo". Quanto pensate che potrà tenere il ghetto in cui avete rinchiuso la volontà popolare? Sei mesi? Un anno?

Il M5S subisce attacchi vergognosi ogni giorno da giornalisti prezzolati, attacchi furibondi che si sono intensificati dopo le elezioni. Chiunque faccia parte del M5S, o anche si avvicini, è colpito sul piano personale e nessuno si indigna. Per il Palazzo è normale che questi parvenu della democrazia siano sbeffeggiati, insultati, derisi. Le mail private di molti parlamentari del M5S sono state trafugate, foto, filmati, corrispondenze. In un altro Paese sarebbe il primo titolo per giorni. Se fosse successo al Pdl, a Cicchitto, Ghedini, Brunetta i giornali e i telegiornali avrebbero gridato all'attentato alla sicurezza nazionale. Per il M5S solo scherno o silenzio. Anche il silenzio del presidente della Repubblica del quale sono stati distrutti nei giorni scorsi i nastri delle conversazioni con Mancino.

La coerenza del PD... ...sono solo parole

Pierluigi Bersani - 2 ottobre 2012

"Se si pensa di avviare con maggioranze dove io dovrei stare con Berlusconi, si sbagliano. Nel caso io, e penso anche il Pd, ci riposiamo" (*Micromega Online*).

Emanuele Fiano - 28 febbraio 2013

"Lo dico con anticipo, io un'alleanza con Berlusconi non la voto" (*AGI*).

Ivan Scalfarotto - 28 febbraio 2013

"I nostri elettori non capirebbero un accordo con Berlusconi" (*AGI*).

Anna Finocchiaro - 5 marzo 2013

"Il Pd è unito su una proposta chiara. Noi diciamo no a ipotesi di governissimi con la destra" (*L'Unità*).

Pier Luigi Bersani - 7 marzo 2013

"Parliamoci chiaro: un accordo di governo fra noi e la destra berlusconiana (respiro profondo) non esiste" (*Otto e Mezzo, La 7*).

Massimo D'Alema - 8 marzo 2013

"In Italia non è possibile che, neppure in una situazione d'emergenza, le maggiori forze politiche del centrosinistra e del centrodestra formino un governo insieme" (*L'Espresso*).

Beppe Fioroni - 25 marzo 2013

"Fare cose non comprensibili dagli elettori non sono utili né per l'Italia né per gli italiani. Non mi pare questa la strada". (*L'Espresso*).

Matteo Orfini - 27 marzo 2013

"Nè ora nè mai un governo col Cavaliere. Un governo Pd-Pdl è inimmaginabile" (*La Repubblica*).

Enrico Letta - 29 marzo 2013

"I contrasti aspri tra le forze politiche rendono non idoneo un governissimo con forze politiche tradizionali" (*Lettera 43*).

Roberto Speranza - 7 aprile 2013

"Non dobbiamo avere paura di confrontarci con gli altri, ma non significa fare un governo con ministri del Pd e del Pdl. La prospettiva non è una formula politicista come il governissimo, è quel governo di cambiamento di cui l'Italia ha



INFORMAZIONI DAL PARLAMENTO 5 STELLE

Giornale di informazione non ufficiale in uscita come file PDF e stampato in proprio. Ideato, progettato e realizzato da Sara Bertilorenzi, Massa, via Palestro 36 - 54100 - MS (Art. 2 comma 1 l.47/1948) Redazione in MoVimento: www.meetup.com/Parlamento-5-Stelle/messages/boards/forum/9124762 Questo giornale è di libera diffusione e può essere liberamente stampato, copiato, pubblicato, ecc.

bisogno" (*L'Unità*)

Roberto Speranza - 7 aprile 2013

"L'alternativa non può essere o voto anticipato o alleanza stretta tra Pd e Pdl" (*L'Unità*)

Roberto Speranza - 8 aprile 2013

"Serve un governo del cambiamento che possa dare risposta ai grandi problemi dell'Italia. Nessun governissimo Pd-Pdl" (*L'Unità*)

Pierluigi Bersani - 8 aprile 2013

"Il governissimo predisporrebbe il calendario di giorni peggiori" (*L'Espresso*)

Enrico Letta - 8 aprile 2013

"Pensare che dopo 20 anni di guerra civile in Italia, nasca un governo Bersani-Berlusconi non ha senso. Il governissimo come è stato fatto in Germania qui non è attuabile" (*La Presse*)

Pier Luigi Bersani - 13 aprile 2013

"Il governissimo non è la risposta ai

problemi" (*Micromega*)

Rosy Bindi - 21 aprile 2013

"Abbiamo sempre escluso le larghe intese e le ipotesi di governissimo" (*L'Espresso*)

Andrea Orlando - 22 aprile 2013

"Sono contrario a un governo Pd-Pdl" (*Linkiesta*)

Dario Franceschini - 23 aprile 2013

"Non si può riproporre qui una grande coalizione come in Germania. Non ci sono le condizioni per avere in uno stesso governo Bersani, Letta, Berlusconi e Alfano" (*L'Espresso*)

A proposito di fiducia...

Signor Presidente, signor Presidente del Consiglio, signori Ministri, colleghi deputati, l'Esecutivo presentato oggi, chiede a questo Parlamento la fiducia, una parola che indica approvazione, fondata su una valutazione positiva dei fatti.



Riccardo Nuti
Seduta 10
del 29 Aprile

Dopo quanto esposto negli interventi del Movimento 5 Stelle e soprattutto dopo i disastrosi risultati di questa classe politica, alla quale voi appartenete da numerosi anni, come si può dare fiducia a questo Esecutivo? Negli ultimi decenni si è ammessa da più parti la mancanza di credibilità di questa classe politica che ora chiede la fiducia per l'ennesima volta, come se questa squadra di Governo venisse dalla luna, come se non fosse responsabile, o quantomeno corresponsabile, di quanto finora avvenuto.

Secondo noi tutto quello che oggi si prospetta agli italiani nasce da quella famosa frase: lo sa lui e lo sa l'onorevole Gianni Letta, pronunciata da Luciano Violante durante un discorso alla Camera nel quale affermava di aver garantito dal 1994 le televisioni di Silvio Berlusconi e di conseguenza tutti i suoi interessi. Da allora tutti noi ci siamo posti le seguenti domande: perché mai non si è fatta una seria legge anticorruzione?

Perché mai non si è votato nella Giunta per le elezioni l'ineleggibilità di Silvio Berlusconi? Perché costantemente aumentavano i rimborsi elettorali arrivando a cifre da capogiro senza che nessuno si opponesse, e il tutto in completo disprezzo del referendum del 1993 che aboliva definitivamente il finanziamento pubblico ai partiti? Perché mai i manager delle grandi aziende pubbliche sono appartenuti sempre alle aree di riferimento di questi due partiti e hanno sempre lavorato con stipendi d'oro, liquidazioni astronomiche e in cambio ci hanno lasciato aziende distrutte e svendute, in barba alla fatica dei nostri genitori e dei nostri nonni? Perché non è stata mai, e dico mai, discussa alcuna legge di iniziativa popolare in Parlamento? Perché nel silenzio generale molto spesso l'esito dei referendum non viene rispettato? Perché mai la TAV, il ponte sullo Stretto di Messina, la Gronda, tutte opere economicamente e ambientalmente insostenibili, hanno l'appoggio di questi due partiti?

Elenco dei componenti del neonato Governo Letta



Sottosegretario alla Presidenza:

Filippo Patroni Griffi

Vice Premier e Ministro degli Interni: Angelino Alfano

Affari Europei: Enzo Mauro Milanese

Affari Regionali e Autonomie:

Graziano Delrio

Coesione territoriale: Carlo Trigilia

Rapporti col Parlamento: Dario Franceschini

Riforme Costituzionali: Gaetano Quagliariello

Integrazione: Cecile Kyenge

Pari Opportunità, Sport e Politiche Giovanili:

Josefa Idem

Pubblica Amministrazione: Giampiero D'Alia

Affari Esteri: Emma Bonino

Giustizia: Annamaria Cancellieri

Difesa: Mario Mauro

Economia e Finanza: Fabrizio Saccomanni

Sviluppo economico: Flavio Zanonato

Trasporti: Maurizio Lupi

Politiche agricole: Nunzia De Girolamo

Ambiente: Andrea Orlando

Lavoro: Enrico Giovannini

Istruzione: Maria Chiara Carrozza

Beni e Attività Culturale: Massimo Bray

Salute: Beatrice Lorenzin

Abbiamo troppe domande e molti indizi, e tantissimi fatti che ormai sono un'evidenza. Un accordo forte, di sistema, tra i due più grandi attori della politica italiana tiene sotto scacco il Paese e i cittadini tutti. Ecco spiegati vent'anni di opportunità perdute per la nostra terra, per i suoi abitanti, per la nostra crescita culturale e di comunità. Ci sono tantissime persone, troppe in questo Paese, che la notte non sanno dove dormire, che hanno paura del domani, dei debiti. Ci sono persone che piangono per la disperazione e non siamo certo noi i responsabili di queste tragedie che, probabilmente, anche qualcuno di noi ha vissuto. Siamo convinti che non basta avere - come è stato detto - un Governo anagraficamente giovane, né un Governo con numerose presenze femminili: ciò che serve all'Italia è portare avanti un'idea innovativa e il requisito minimo per poterlo fare è avere persone disinteressate dall'alta e comprovata moralità e onestà. Ci teniamo a ribadire che non siamo l'emergenza democratica di questo Paese. Noi siamo la conseguenza della finta democrazia di questo Paese. Da oggi, le emergenze si dovranno chiamare, prima di tutto, conseguenze, perché le conseguenze prevedono della responsabilità da individuare. A proposito di responsabilità, vogliamo dire a tutti voi, e agli italiani e non che ci stanno ascoltando, che voteremo favorevolmente quei provvedimenti che riterremo utili per il bene comune, quelli di reale cambiamento. Per il resto, faremo un'opposizione seria, costruttiva e propositiva. Il nostro non è un «no» a priori, ma un «no» frutto di conoscenza e di informazione, un «no» di chi non vuole accontentarsi del meno peggio, di chi non può e non vuole chiudere gli occhi davanti a questo inciucio, di chi non vuole cedere allo squallido compromesso che chiede voti in cambio di posti di lavoro, di concessioni e di permessi. Il nostro «no» alla richiesta di fiducia è un «no» informato, figlio di tanti scandali, come le discariche di Chiaiano, Malagrotta, Bellolampo e quella sul fiume Pescara, gli ecomostri Residence Roma e di Realmonte, le migliaia di morti sul lavoro che piangiamo ogni anno e che, dopo un apparente interesse da parte delle istituzioni, sono tornate nel silenzio generale senza subire alcun significa-

tivo calo, gli scandali sanitari dell'ospedale San Raffaele, Santa Rita, della sanitopoli d'Abruzzo e della clinica Santa Teresa, gli scandali finanziari Parmalat, Monte dei Paschi di Siena e Antonveneta, i morti uccisi in decenni di guerra dalla 'ndrangheta, dalla camorra e da Cosa Nostra, i morti a causa di tumore, in nome della crescita, dall'ILVA al petrolchimico di Gela, a tante altre zone d'Italia e, non per ultimo, alle bombe di Capaci, Via d'Amelio, Roma, Firenze e Milano. Questo è solo un breve elenco, potenzialmente infinito. Per tutti questi motivi, il voto del gruppo parlamentare Movimento 5 Stelle non può che essere **contrario** alla fiducia da voi richiesta. La fiducia è qualcosa che si conquista nella vita, dimostrando di meritarsela giorno per giorno, è qualcosa che resiste anche a singoli errori, ma che non può persistere dopo che queste forze politiche che voi rappresentate hanno dimostrato di non voler cambiare, ma solo di far finta di cambiare.

Interventi sulla non fiducia al Governo Letta



Andrea Colletti
Camera - 29 Aprile

Presidente del Consiglio Letta, noi vi conosciamo! Noi sappiamo chi siete! Ed è quindi inutile mettere delle facce nuove solo per far vedere che è in atto un cambiamento. -Quando in una parete c'è la muffa, la soluzione è rimuoverla, non passarci sopra la vernice. Perché la muffa, subito dopo, ritorna ancora peggio di prima. E questo siete voi, una mano di vernice su di un muro già irrimediabilmente rovinato. Presidente Letta, questo Governo odora di democristianità. Odora di intrecci di comitati d'affari quali CL e Compagnia delle Opere. Visto il Ministro dell'Interno che ha scelto, o che è stato obbligato a scegliere, possiamo ben dire che questo sembra il Governo della trattativa Stato-Mafia. Del bavaglio alla magistratura ed alle opposizioni politiche. Questo, siamo sicuri, sarà il Governo

del salvacondotto giudiziario a Silvio Berlusconi. Presidente Letta, sappiamo anche perché Napolitano ha scelto lei. Lei è l'esemplificazione della trasversalità, degli accordi alle spalle dei cittadini. E d'altra parte Lei è lo stesso che ha affermato che era meglio votare Berlusconi che il M5S. Lei è lo stesso che venerava un certo Giulio Andreotti, prescritto per concorso esterno ad associazione mafiosa. Lei è anche il nipote di Gianni Letta, braccio destro di Berlusconi, amnistiato per finanziamento illecito dei partiti; indagato da varie procure d'Italia. Tipico intreccio familistico del potere in Italia. Presidente Letta, la sua Fondazione Vedrò riceve finanziamenti da aziende praticamente pubbliche come Eni ed Enel. Da ex monopolisti pubblici come Autostrade per l'Italia ed altri ancora. Ed allora, quando dovrà prendere decisioni difficili, a chi risponderà? Ai cittadini oppure alle grandi aziende che generosamente la finanziano? In-somma, Lei riassume quello che è lo status quo in Italia. La preservazione degli interessi di pochi contro gli interessi della collettività. Presidente Letta, noi qui in Aula faremo una opposizione durissima, senza sconti. D'altra parte qui dentro abbiamo dimostrato di essere l'unica vera opposizione. Ma siamo anche cittadini italiani. E, sinceramente, speriamo, ma non crediamo, che possiate fare qualcosa di positivo per il Paese. E se ciò dovesse davvero succedere, se quindi riuscirete a fare gli interessi dei cittadini invece che delle lobby che vi sostengono, noi vi appoggeremo convintamente. Ma se, come crediamo, farete gli interessi dei pochi, noi saremo pronti a stanarvi ed a denunciare pubblicamente ciò che siete e rappresentate!

E ancora...



Mario Michele Giarrusso
Senato - 30 Aprile

Signor Presidente, signor Ministro, il Movimento 5 Stelle condanna senza appello la vile e inammissibile violenza perpetrata domenica nei confronti di due servitori dello Stato, i carabi-

nieri Giuseppe Giangrande e Francesco Negri. Una violenza tanto più grave e ingiustificabile in quanto posta in essere nei confronti di chi, nell'adempiimento del proprio dovere, in quel momento era preposto alla difesa delle istituzioni democratiche di questo Paese. Il Movimento intende così manifestare la propria umana e politica vicinanza ai due carabinieri feriti, alle loro famiglie e a tutti i membri delle forze dell'ordine. Queste donne e questi uomini in divisa ogni giorno, in dignitoso silenzio, mal pagati e peggio equipaggiati, sono comunque e sempre nelle nostre strade, tra i cittadini, per garantire la sicurezza di tutti. Queste donne e questi uomini, fedeli servitori dello Stato, con le loro vite, difendendo le istituzioni, difendono la nostra democrazia ed il libero esercizio sia dell'attività di Governo che il libero svolgimento dell'opposizione, perché in democrazia noi facciamo così. Chi attenta alla vita di queste donne e di questi uomini, di questi servitori dello Stato, attenta alla nostra libertà, attenta alla libertà di tutti i cittadini, anche di quelli che protestano e dissentono e che lo possono fare civilmente e liberamente proprio grazie all'impegno e alla professionalità dimostrata dai nostri cittadini in divisa, perché in democrazia noi facciamo così. Chi osa speculare sul sangue dei nostri fedeli servitori dello Stato per fini di bassa polemica politica è un poveretto, è in malafede. Chi ha osato speculare su questi gravi fatti per attaccare il Movimento 5 Stelle lo ha fatto in palese malafede. È lo stesso individuo e sono gli stessi gruppi che fino a qualche giorno fa apostrofavano i magistrati come criminali. Chi ha osato speculare sul dolore dei nostri carabinieri feriti è lo stesso che qualche giorno fa affermava testualmente «daremo battaglia nel Parlamento e nelle piazze», e non era Grillo e non eravamo noi, signor Presidente! È lo stesso personaggio, imputato per induzione alla prostituzione di una ragazza minorenni, che affermava con grande enfasi e violenza verbale che all'interno della magistratura c'è una parte che ha formato una specie di associazione a delinquere. Questi personaggi, che in gioventù inneggiavano alla violenza politica, invocando per l'Italia un golpe violento come quello della Grecia e che veramente hanno assaltato il Parlamen-

to insieme ai loro sodali politici e per fare i fatti sono stati inquisiti per attentato agli organi costituzionali, questi stessi adesso ci fanno la morale. La violenza, signori colleghi, non appartiene alla storia del Movimento 5 Stelle, che ha sempre predicato la non violenza e la resistenza civile e pacifica e ha incanalato la rabbia e la disperazione dei cittadini, provati dalla crisi morale, civile e politica in cui versa il nostro Paese, attraverso la raccolta di firme per i referendum, attraverso la raccolta di firme per le iniziative di legge popolari e, non ultima e non meno importante, attraverso la partecipazione alle elezioni politiche. Lo scopo è di restituire la voce propria ai cittadini che in queste Aule, da troppo tempo sorde e cieche ai loro lamenti ed alle loro legittime invocazioni di aiuto, non avevano rappresentanza, perché in democrazia noi facciamo così. In conclusione, vorrei solo sottolineare che noi del Movimento 5 Stelle, proprio in quei momenti, eravamo tra i cittadini che protestavano, invocando il nome di Rodotà e non certo lanciando molotov o brandendo spranghe di ferro; abbiamo continuato a farlo per tutta la giornata, evitando che la protesta potesse esorbitare dal binario civile e democratico ad opera di frange di estremisti che si erano infiltrati. Il Movimento, in quei momenti concitati e convulsi, si è assunto le proprie responsabilità, collocandosi dove deve stare una forza politica come la nostra, democratica, civile, pacifica e di opposizione, tra i cittadini che protestano ed i cittadini in divisa che vigilano, affinché la protesta potesse svolgersi senza rischi per l'incolumità di tutti, perché in democrazia noi facciamo così.

E ancora...

Alessandro Di Battista
Camera - Seduta n°10
29 Aprile



Signor Presidente, peccato che non sia presente il Ministro Alfano perché parliamo di giustizia. Ministro Cancellieri, mi rivolgo a lei. Siamo felici che una donna come lei possa diventare

Ministro della giustizia. La supporteremo se farà battaglie per la legalità e la proteggeremo da eventuali attacchi delle mafie. Saremo con lei se toccherà gli interessi di quei gruppi di potere che hanno trasformato i cittadini in sudditi. Noi siamo qui per suggerirle azioni di Governo, per indicarle percorsi che non possono prescindere dalla strada tracciata dalla Costituzione. Una Costituzione che tutela l'autonomia della magistratura, un obbligo che deve seguire alla lettera disinnescando l'assurdo conflitto con la politica che perdura da vent'anni, da quando Berlusconi - purtroppo non Cesare Beccaria - è sceso in politica per occuparsi dei suoi problemi mettendo 60 milioni di italiani in un mare di guai.

Noi del Movimento 5 Stelle non difendiamo i magistrati tout court. I magistrati sono uomini, gli uomini sbagliano e gli errori sono in buona o cattiva fede, Ministro. Noi difendiamo il ruolo sacrosanto della magistratura. La sosterrò se vorrà rivedere il «piano carceri» troppe persone che hanno commesso reati di «serie B» sono in galera, mentre colletti bianchi che hanno contribuito alla crisi viaggiano sotto scorta. Questo è intollerabile, Ministro, lei lo sa benissimo. La invitiamo, quindi, ad impegnarsi in un programma di depenalizzazione dei reati a bassa pericolosità sociale e ad una politica dura nei confronti di quei criminali che falsificano i bilanci, che corrompono e che legiferano nonostante le loro condanne. Il falso in bilancio va inasprito, Ministro, per favore! Lei sa che cosa succede a chi falsifica un bilancio negli Stati Uniti, un Paese portato ad esempio da tanti che le siedono accanto. Oggi la corruzione ci costa 60 miliardi all'anno. Si immagina, Ministro, quante imprese potremmo salvare con questo denaro?

Quanti cittadini disperati potremmo aiutare magari attivando quel reddito di cittadinanza, che è presente negli altri Paesi europei? 60 miliardi all'anno, 15 volte il gettito IMU. Riflettiamoci tutti a cominciare da lei, Ministro. Se lei si batterà per l'indipendenza della magistratura, se lei stessa si dimostrerà indipendente, noi non soltanto la sosterrò, ma la chiameremo con orgoglio Ministro della giustizia. Buon lavoro

Le conclusioni del capogruppo Crimi

Vito Crimi
Senato - Seduta n°17
30 Aprile



Egregio Presidente, signori senatori, siamo oggi a decidere se riconoscere al Presidente del Consiglio e al Governo la nostra fiducia e quella dei cittadini che hanno scelto il Movimento 5 Stelle come portavoce delle improrogabili istanze del Paese.

Per decenni un grido di dolore è salito via via da cittadini e famiglie, lavoratori ed imprese, giovani disoccupati, pensionati ed esodati, ignorato solamente dalla sordità delle forze politiche. Lo ha ricordato il Presidente della Repubblica nei passaggi del suo discorso che, in modo kafkiano, angosciante e surreale, avete voi stessi ipocritamente applaudito.

Il senso del mandato elettorale che abbiamo ricevuto sta qui: nella convinzione dei cittadini che il sistema politico vigente non voglia e non possa evolvere spontaneamente, anzi resista alle spinte della società civile che, estromessa dalle istituzioni politiche, è arrivata a concepirle come circoli esclusivi o addirittura palazzi fortificati. Malgrado ciò non siamo venuti per una contrapposizione assoluta e radicale; siamo per natura e per scelta un movimento propositivo, ne abbiamo dato dimostrazione e ne daremo ancora. La doverosa protesta per la violazione del Regolamento e il mancato avvio delle Commissioni permanenti non ci ha impedito di contribuire costruttivamente ai lavori delle Commissioni speciali plenipotenziarie; Commissioni improprie per loro natura e a maggior ragione a causa anche del conflitto di attribuzioni, in quanto i Presidenti di dette Commissioni sono stati chiamati anche in qualità di saggi a delineare una linea programmatica per il Governo, mentre nelle Commissioni speciali rivestivano ruoli di responsabilità, controllo e garanzia. Si è preferito bloccare l'azione dei parlamentari in attesa che maturasse le condizioni perché si consumasse

l'annunciato matrimonio a cui assistiamo oggi. Malgrado ciò abbiamo accettato comunque di contribuire in sede di Commissione speciale ad un decreto già in partenza insufficiente per il pagamento dei debiti delle pubbliche amministrazioni verso le imprese, pur avendo proposte di legge di ben altra portata da avanzare nelle Commissioni permanenti: per lo sblocco totale dei pagamenti succitati; per l'abolizione graduale dell'IRAP entro il 2014; per estendere a tutte le imprese il cosiddetto pagamento dell'IVA per cassa. Si tratta di proposte studiate e costruite in collaborazione con realtà locali ed associazioni di categoria e dunque con chi costruisce l'economia reale quotidianamente, e non con chi la piega agli interessi della finanza. Quale che fosse il Governo, anche in prorogatio, queste misure potevano essere già definite ma, mentre noi indicavamo la luna, i partiti guardavano il dito, distratti a definire gli equilibri di potere, trascurando prerogative e doveri legislativi.

Abbiamo dunque coniugato coerenza e realismo, fermezza e dialogo, anche al punto da non escludere la nascita di un Governo, non già nostro di bandiera, ma *super partes*, «super» per levatura tecnica e reale autonomia dai poteri costituiti, in grado di portare ciò che necessita ora più che mai alla politica e al Paese.

Con questo stesso spirito attento e niente affatto preconcetto, valutiamo oggi ciò che è possibile concedere in termini di fiducia, benché il quadro sia - ahinoi - deficitario.

Il Paese è involuto sotto lo stillicidio di leggi inique, che hanno aumentato l'impunità, fratturato la coesione, aperto la forbice tra ricchi e poveri, tra economia e finanza, tra diritti e doveri, affievolendo la fiamma pilota della scuola, della ricerca, del tessuto imprenditoriale, della tutela dei beni comuni, delle fasce deboli, e con questi il principio della sovranità del popolo. Di questa sistematica deriva il sistema dei partiti è responsabile come lo sono i Governi uscenti. Con questa consapevolezza, signor Presidente, ci siamo accostati alle consultazioni che, per la prima volta nella storia, i cittadini hanno potuto vedere e valutare dal vivo, e ne siamo orgogliosi. Lei parve convinto del suo ruolo, lo si è visto, quasi che la sua fosse una proposta per noi irrinunciabile. Il

suo fervore era pari al nostro disincanto per la parabola, per nulla casuale, che ha portato al suo mandato e per la fisionomia prevedibile del Governo nascente, dettata esplicitamente dal Presidente della Repubblica e dalle esternazioni interessate dei notabili di partito.

Per l'ennesima volta avremmo voluto essere smentiti. Per l'ennesima volta si è confermato invece il potere inerziale che sta portando il Paese al declino. Abbiamo visto fallire due Governi, entrambi con larghissime maggioranze, e con logica pervicace si è escluso un Governo, foss'anche di minoranza, innovativo e *super partes*. Serviva un passo indietro dei partiti, logorati dalle lotte intestine e non un accalcarsi nelle stanze dei bottoni.

Abbiamo dovuto votare con una legge elettorale ripugnante e ora, come danno e beffa, vediamo uniti e abbracciati proprio i partiti e i politici che hanno eluso sistematicamente la riforma elettorale per calcolo fazioso.

Il cambiamento, chiara istanza emersa dal voto e universalmente riconosciuta da tutte le analisi, ci è stato sbandierato nelle precedenti consultazioni e rinnovato da lei pochi giorni fa a parole, senza seguito nei fatti.

Forse il cambiamento si limitava al portare gli stadi fuori dai centri storici: spero che non sia questo. Anzi, proprio lei ha chiesto a noi di cambiare, di scongelarci. Noi l'attendevamo sui fatti e le prime azioni confermano la rigidità del sistema politico, ibernato nella conservazione dello *status quo*. L'invito a scongelarsi lo rivolgiamo a lei e a quella classe politica che rappresenta.

Ai posti di responsabilità del suo Governo troviamo ancora comandanti e nostromi dei Governi naufragati nel 2011 e 2012. Troviamo anche nuovi Ministri in settori chiave, ma non tutti con competenze specifiche, alcuni dal curriculum improbabile, se si esclude la militanza di partito. Il programma è quantomeno aleatorio e verosimilmente sarà ostaggio di veti incrociati e mercanteggiamenti dei partiti, ognuno proteso a conquistare un successo di Pirro da spalmare sui media. Doppi fini personali traspaiono invece dietro le cortine mediatiche, nessuna presa di posizione chiara sull'ineleggibilità di Silvio Berlusconi e sul conflitto di interessi. Non daremo dunque la nostra fiducia, perché essa impegna

chi la concede ben più di chi la raccoglie. La nostra proposta di metodo non è stata accolta. Ora ci confronteremo sui contenuti e su questi, malgrado tutto, ci troverà sempre responsabili, per il valore che diamo a questo termine. Due punti su tutti ci permettiamo di imporre alla sua attenzione: il primo è il sostegno ai redditi, in primis con l'istituzione di un reddito di cittadinanza. Tale richiesta viene da tante forze politiche e vale appena la pena di ricordare come in tutte le Nazioni europee esistono strumenti analoghi, con pochissime, non invidiabili eccezioni. Le istituzioni europee ci raccomandano di adottare queste misure, o forse l'Europa è autorevole solo quando ci chiede e pretende? Sono misure che possono sostituire altri ammortizzatori sociali, e dunque con minore onere netto per il bilancio, che rilanciano i consumi e con essi l'economia e le entrate fiscali virtuose. Si tratta di una misura i cui stessi effetti riducono il suo costo reale. Il secondo è un «piano Marshall» per le piccole e medie imprese, imperniato su: semplificazione burocratica, riforma fiscale, detassazione di investimenti e ricerca, spostamento degli investimenti dalle grandi opere inutili ad un piano di microprogetti a vantaggio delle imprese artigiane, riduzione dei tempi per la giustizia civile e penale, che hanno costi economici pari a diversi punti di PIL. In conclusione, signor Presidente, prendiamo atto comunque che sta nascendo un nuovo soggetto politico, che stravolge il risultato elettorale e disattende il voto espresso dai cittadini, basato sulle coalizioni dichiarate in campagna elettorale. L'espressione di questo «modello unico» è appunto questo Governo, al quale il Movimento 5 Stelle si contrappone fermamente, assumendo il ruolo di opposizione. Non possiamo non sottolineare invece un'affermazione inquietante, che abbiamo sentito, e cioè la costituzione di una cosiddetta convenzione. Si propone di restituire la centralità al Parlamento, ma allo stesso momento si sottrae allo stesso la possibilità di dar vita al dibattito fisiologico - come da lei stesso viene definito - che viene connotato quasi da un'accezione negativa. Fin dai primi giorni, a seguito dell'ingresso in queste stanze del Movimento 5 Stelle, e quindi di cittadini, vengono proposti modelli atti a dele-

gittimare l'unica presenza politica all'interno di quelle stanze che riveste un ruolo di opposizione al modello unico, dapprima con cosiddetti saggi ed ora con questa convenzione, la cui Presidenza è stata reclamata addirittura da Silvio Berlusconi: su questo nessun commento è sufficiente a descrivere il nostro sdegno. Opposizione che eserciteremo comunque con responsabilità e propositività. Siamo appena entrati nei meccanismi di questa macchina elettorale e in questi meccanismi potremo essere olio oppure sabbia. Saremo olio tutte le volte che le azioni saranno volte all'interesse collettivo, saremo sabbia negli ingranaggi ogni volta che prevarranno interessi di parte.

L'etica e la trasparenza

Roberta Lombardi
Capogruppo
alla Camera



L'etica nei comportamenti pubblici e privati e la trasparenza sono da sempre due principi cardine del M5S. Così come l'uso assennato e da buon padre (o madre) di famiglia delle risorse pubbliche, ovvero i soldi che noi cittadini versiamo ogni anno allo stato. Per questo motivo, in riferimento al

CAMERA DEI DEPUTATI

SERVIZIO PER LE COMPETENZE
DEI PARLAMENTARI

PROGR.	PERIODO DI LIQUIDAZIONE	CODICE	COGNOME E NOME	COMPENSI		RITENUTE	
				LORDO	IMPONIBILE	PREVIDENZIALI	VARIE
0358	APRILE 2013	5053280	LOMBARDI ROBERTA C A S E L L A (MATR: 5053280)				
DESCRIZIONE							
INDENNITA' PARLAMENTARE				10435,00	10435,00		
ARR. INDENNITA' PARLAMENTARE							
PERIODO 3/13				5565,33	5565,33		
FONDO SOLIDARIETA'						784,14	
ARR. FONDO SOLIDARIETA'							
PERIODO 3/13						418,21	
ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA						526,66	
ARR. ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA							
PERIODO 3/13						280,89	
PREVIDENZA DEPUTATI						918,28	
ARR. PREVIDENZA DEPUTATI							
PERIODO 3/13						489,75	
PERMESSO PARCHEGGIO MOTOVEICOLO							40,50
TOTALE MENSILE				10435,00	10435,00	2229,08	40,50
TOTALE ARRETRATI				5565,33	5565,33	1188,85	0,00
TOTALE COMPLESSIVO				16000,33	16000,33	3417,93	40,50
IMPONIBILE NETTO				IMPOSTA LORDA		DETRAZIONI FISCALI	
MENSILE	ARRETRATI	COMPLESSIVO	MENSILE	ARRETRATI	COMPLESSIVA		
8205,92	4376,48	12582,40	2959,38	1881,89	0,00	4841,27	0,00
IMPOSTA NETTA				ARRETRATI RELATIVI AD ANNI PRECEDENTI			
CONTRIBUTI		LORDO	IMPONIBILE	1° ALIQUOTA	2° ALIQUOTA	IMPOSTA	NETTO
4841,27							
VINCOLI ANNI PRECED.				VERSAMENTO NETTO		A MEZZO ASSEGNO CIRC.	A MEZZO CONTANTI
				7.700,63			A MEZZO C/C
				7.700,63			7.700,63

IL PAGAMENTO E' STATO DISPOSTO IL 26 APRILE 2013 CON LE SEGUENTI MODALITA':
7.700,63 IBAN IT68M 05018 03200 00000156693
BANCA POPOLARE ETICA SCARL - AGENZIA DI ROMA - ROMA

ROMA, 26 APRILE 2013

codice di comportamento che ogni parlamentare ha sottoscritto al momento della candidatura, vorrei prendere un impegno ancora più chiaro e stringente con i cittadini che ci hanno votato. Ricordo che il gruppo M5S alla Camera, attraverso i suoi rappresentanti nell'Ufficio di Presidenza, ha proposto di adeguare le retribuzioni dei parlamentari alla cifra di 5.000 euro lordi che noi già prenderemo e ha richiesto di ottimizzare la parte dei rimborsi unificandoli e documentandoli a piè di lista.

Nell'attesa che l'Ufficio di Presidenza si pronunci, questa di seguito sarà la mia linea di condotta.

Indennità parlamentare: rinuncio alla differenza con i 5.000 euro lordi, (5.435 euro). La differenza verrà restituita.

Diaria: documentazione di tutte le spese a piè di lista, anziché il forfait di 3500 euro previsto. Quanto non documentato verrà restituito.

Rimborso spese per esercizio del mandato (ovvero cosiddetti portaborse e consulenze): intera documentazione spese anziché il 50% come previsto. Quanto eventualmente non speso, verrà restituito.

Spese trasporto e viaggio: rinuncio ai rimborsi taxi pari a 3.323,70 euro netti liquidati trimestralmente.

Spese telefoniche: rinuncio a 3.100 euro circa su base annua.

Assistenza sanitaria: non è possibile rinunciarvi.

Indennità fine mandato (in busta paga indicato come Fondo Solidarietà): non è possibile rinunciarvi. Ma lo restituirò a fine mandato.

Previdenza Deputati: è l'accantonamento per la pensione calcolata con sistema contributivo. Maturerò il diritto alla pensione al compimento dei 65 anni di età e a seguito dell'esercizio del mandato parlamentare per almeno 5 anni effettivi.

Relativamente alle spese di viaggio, me ne servirò esclusivamente per quanto riguarda trasferte di lavoro e mi impegno a prediligere sistemazioni in hotel di categoria media ed a mantenere le spese di vitto, e alloggio e trasporto, il più possibile contenuti. Non esiste richiesta di uso virtuoso dei soldi pubblici se noi per primi non siamo disposti a dare il buon esempio!

Quale Europa? Quella dei popoli o delle Banche?



Signor Presidente, signori ministri, colleghi deputati, il 2 marzo 2012 a Bruxelles fu redatto il Fiscal Compact, il Patto di bilancio europeo che prevede enormi sacrifici. L'approvazione del Trattato in Italia, avvenuta nella scorsa estate, ha comportato una conseguenza: il dispositivo è entrato nella Costituzione italiana, sicché il pareggio di bilancio è un obbligo fondamentale. Tale obbligo, però, si pone in contrasto con i doveri della Repubblica e con i diritti dei cittadini, sempre più sottoposti a tagli e tasse che producono perdita di servizi, di lavoro, di economie, di speranza nel futuro.

L'Italia ha dunque ceduto alcune prerogative di giurisdizione nazionale all'Unione europea. Il che non può considerarsi affatto normale.

Il Fiscal compact, oltre a determinare la cessione di un pezzo di sovranità, che per Costituzione appartiene al popolo, comporta che le politiche economiche dei prossimi decenni sono già ipotecate. La strada è tracciata. L'approvazione del Fiscal compact e degli atti collegati è opera vostra, signori ministri del Pd, del Pdl e del raggruppamento Monti. Ieri avete

affidato il governo dell'Italia ai poteri forti europei, oggi siete gli attuatori del loro programma di austerità.

Apro una parentesi. Ricordo che quando il senatore Monti si presentò alla Camera, ricevuto l'incarico di presidente del Consiglio, proprio il suo successore, l'onorevole Enrico Letta, si mise a disposizione con un discusso biglietto.

Di là da ogni dietrologia, quell'episodio mi pare simbolico di un'equivalenza delle parti politiche, legate a un modello sbagliato di Europa e unite dalla disponibilità a sgretolare la sovranità dei cittadini, per interessi di grandi capitali.

Di proposito, si è spiegato quasi niente del Fiscal compact, del collegato Meccanismo Europeo di Stabilità e del Fondo salva-Stati, che nella vostra coscienza sapete essere un vero imbroglio.

Tutto questo sulla base di logiche impositive, verticistiche, antidemocratiche; sulla base di un'idea di Europa delle lobby, delle ragionerie tecnocratiche e dei loro sostenitori politici, la quale mortifica i popoli e il progetto dell'unità politica del Vecchio continente.

Il Movimento Cinque Stelle propone di intervenire nel rapporto, in termini di sovranità nazionale, tra il Fondo salva-Stati e il Parlamento; due, occorre agire anche rispetto all'attuazione del pareggio di bilancio, che è un'aberrazione e cancella gli studi di economia e di diritto di tutti i presenti in aula. Per ultimo, bisogna modificare l'organizzazione dei gruppi bancari, strutturati a mo' di scatole cinesi funzionali a operazioni, ormai sempre più note, che acuiscono la crisi. Vogliamo chiudere con le parole del prof. Stefano Rodotà. "In questo momento l'Europa è lontana, Bruxelles è detestata, perché viene percepita dai cittadini europei come il luogo da cui arrivano i sacrifici. Invece - continua il prof. Rodotà - per i cittadini europei ci sarebbe, ci può essere e ci deve essere la dimensione dei diritti che è nella vocazione storica dell'Europa".

SERVIZIO PER LE COMPETENZE DEI PARLAMENTARI

LOMBARDI ROBERTA
C A S E L L A
MATR: 5053280

Rimborsi e competenze di natura diversa

Periodo 15 Marzo - 30 Aprile 2013

Descrizione	I M P O R T O	
	Imponibile	Spettante
DIARIA PARTE VARIABILE		5.172,59
DIARIA PARTE FISSA		198,84
RIMB.FORFETARIO SPESE ESERC. MANDATO		2.829,00
RIMBORSO SPESE ESERCIZIO MANDATO		2.829,00
TOTALE		11.029,43
IMPOSTA ANNO IN CORSO		0,00
NETTO DA CORRISPONDERE		11.029,43

Il pagamento e' stato disposto il 26 aprile 2013 con le seguenti modalita':

11.029,43 IBAN IT68M 05018 03200 00000156693
BANCA POPOLARE ETICA SCARL - AGENZIA DI ROMA - ROMA

Prima della non fiducia al Governo



Angelo Tofalo
Camera - Seduta n°10
29 Aprile

Grazie Presidente, gentili colleghi e colleghe, oggi condividiamo le paure dei cittadini in strada che pretendono risposte immediate per combattere un momento di così grave crisi sociale, economica e morale.

Oggi dobbiamo fare i conti con una nuova ondata di violenza che passa da una crescita esponenziale della micro-criminalità nelle nostre città e culmina in gesti di estrema pericolosità. E come rispondiamo noi? Come affrontiamo queste tensioni? Come aiutiamo la nostra comunità?

Semplice... Teniamo bloccate le commissioni utilizzando l'unica di esse ad oggi realmente operativa come valvola di sfogo per urgenze di palazzo.

Siamo anche capaci di perder tempo per la costituzione di gruppi parlamentari come Fratelli d'Italia che hanno prima elemosinato "favori istituzionali" in nome della democrazia per poi dichiarare, subito dopo, di essere opposizione al "padrone" che li ha fatti eleggere.

SEL, dopo aver consentito al Pd di prendere la maggioranza, ed aver bypassato lo sbarramento, oggi diventa opposizione e speriamo non giochi una partita ambigua che va dalle parole forti di un leader alla ricerca del cambiamento all'opposizione furba e comoda in linea con il progetto di "restaurazione" in atto nelle istituzioni.

Poi c'è la Lega che senza provare alcuna vergogna si reinventa vantando una nuova ed immacolata verginità, dichiarandosi opposizione dello stesso piazzista che la tiene in vita. Non trasformiamo questa legislatura transitoria in una guerra santa fatta di alchimie politiche e giochi di prestigio. Dedichiamoci immediatamente al nostro ruolo supremo: legiferare! Ci aspettiamo che, in ossequio alla legge, le nomine al Copasir ed alla commissione relativa alla Vigilanza

Rai siano attribuite all'unica vera opposizione, quella del M5S, e non a forze politiche di opposizione last minute. Spero che queste richieste non rimangano inevase e siano soltanto il punto di partenza per operare, pur nelle nostre diversità, in un contesto politico che garantisca la legalità e la trasparenza. Grazie

Noi stiamo lavorando...



Carla Ruocco
Camera - Seduta n°10
29 Aprile

Il M5S si prepara a presentare i suoi emendamenti, proposte importanti che riguardano la vita dei cittadini e delle imprese in difficoltà. Così mentre qualcuno già festeggiava per la spartizione delle poltrone, il movimento, in un parlamento deserto, studiava ed analizzava ogni singola proposta preparandosi ad una importante discussione in aula. Alcuni degli emendamenti che avanziamo riguardano l'abolizione dell'IMU sulla prima casa, la proposta di istituire un fondo a favore delle piccole e micro imprese con i soldi dei finanziamenti pubblici ai partiti (questo emendamento è stato accolto e sarà votato in aula), la possibilità di effettuare la certificazione dei crediti anche da parte di altri professionisti come gli avvocati e i commercialisti, iscritti all'albo da almeno 5 anni, e non solo dai notai, la ridiscussione della Tares che va stabilita in base al consumo dei rifiuti e non in base alla metratura, l'eliminazione della discrezionalità da parte di equitalia di pignorare pensioni e stipendi, la sospensione delle cartelle esattoriali per tutte quelle imprese che vantano crediti con le PA, la compensazione dei contributi versati (contributi dormienti) per chi non ha conseguito il diritto alla pensione autonoma (si parla di pensione anziane che potrebbero compensare queste somme con le cartelle di un ICI/IMU non pagate perché in difficoltà) e altre proposte di fondamentale importanza che troverete tutte in rete. Così alla fine della loro compilazione ci siamo detti: "andiamo giù dalla stampa ed enunciamo alcune

di queste proposte in modo da farle conoscere a tutti"; ma giunta davanti ai giornalisti il mio desiderio di spiegare il nostro lavoro è stato accolto con sufficienza e noia, mentre tutte le domande si sono riversate sulle mail tra-fugate ai parlamentari del M5S. Questa, per la quasi totalità, è la stampa di questo paese che mentre affonda si preoccupa di fare solo gossip.

SENATO DELLA REPUBBLICA

Decreti legislativi presentati

Alberto Airola - Norme in materia di modificazione dell'attribuzione di sesso. (392)

Rosetta Enza Blundo - Modifica all'articolo 6, comma 17, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in materia di ricerca ed estrazione di idrocarburi. (451)

Vito Claudio Crimi - Riforma della disciplina per le elezioni della Camera e del Senato, concernente i criteri di candidabilità ed i casi di revoca e decadenza del mandato nonché l'espressione del voto di preferenza da parte degli elettori. (452)

Disposizioni volte alla abolizione del finanziamento pubblico all'editoria. (453)

Abrogazione della legge 3 febbraio 1963, n.69, e successive modificazioni, sull'ordinamento della professione di giornalista. (454)

Francesco Molinari - Disposizioni concernenti il divieto di propaganda elettorale per le persone appartenenti ad associazioni mafiose e sottoposte alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza. (455)

Michela Montevicchi - Nuove disposizioni per il contrasto dell'omofobia e della transfobia. (391)

Nicola Morra - Modifiche all'articolo 416-ter del codice penale in materia di scambio elettorale politico-mafioso. (431)

Luis Alberto Orellana - Modifiche al codice civile in materia di eguaglianza nell'accesso al matrimonio in favore delle coppie formate da persone dello stesso sesso. (393)